



NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano
Sezione di .VARESE

Direttore responsabile: Zanetti Pierluigi
Coordinamento redazionale: Tettamanzi Edoardo
Sede sociale: Via Speri della Chiesa Jemoli 12 (VA)
Telefono/fax : 0332 289267

E-mail : caivarese@caivarese.it

Sito WEB : www.caivarese.it

Cod. Fiscale : 80008820120

Stampa : JOSCA industria grafica editoriale, Varese
Spedizione : in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB
(VARESE) - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane s.p.a."

realizzato con il contributo del



Assessorato alla Cultura

TESSERAMENTO 2010

Molti Soci non hanno ancora provveduto alla operazione di rinnovo del tesseramento. Rammentiamo che, per il mese di Aprile, tali operazioni possono essere effettuate preferibilmente presso la **SEDE SOCIALE in Via Speri della Chiesa 12**, nelle serate di martedì e venerdì (dalle 21 alle 22,45). Volendo invece versare la quota, sul C.C.P. n° **17320219** intestato al C.A.I. Varese, la maggiorazione, naturalmente, dovrà essere di **€ 1,00** per l'invio del bollino a mezzo posta prioritaria.

In questo caso, visti i tempi delle Poste Italiane, sarà necessario, effettuato il versamento, inviare in sede a mezzo fax o con qualsiasi altro mezzo rapido la fotocopia della ricevuta onde non incorrere:

** Nella sospensione delle Coperture Assicurative per il Soccorso Alpino, Infortuni, Responsabilità Civile e nella sospensione dell'invio di tutta la Stampa Sociale e nell'invio In contrassegno del bollino annuale.

** **rammentiamo infatti che dopo tale data (30 aprile), non rinnovando o non inviando le proprie dimissioni (che saranno accettate anche se in ritardo), a termine di statuto sezionale verra' loro inviato il bollino in contrassegno, gravato delle spese postali e di segreteria**

LA SEGRETERIA

attività culturale

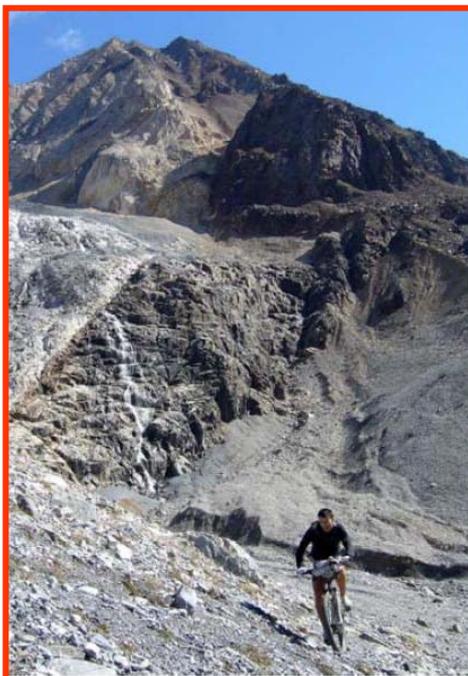
Mercoledì
14 aprile

ALPINE BIKE

su e giù per le Alpi in sella a una mtb

Relatori: **Palma Lanfredi
Marta Poretti
Simone Villa**

Immagini: **Palma Lanfredi
Marta Poretti
Simone Villa
Flavio Michelon**



Un gruppo di amici, con la passione dei viaggi in mtb, presenta alcune immagini e filmati realizzati negli ultimi cinque anni il cui filo conduttore sono le due ruote "grasse" e il paesaggio alpino. Dalle gite "in giornata" sulle montagne di casa agli itinerari di più giorni come l'Alta Via dei Monti Liguri e la Traversata delle Alpi Svizzere da est a ovest, l'Alpine Bike, realizzata nell'estate del 2008 in 16 tappe. Un lungo susseguirsi di sentieri, single track a volte molto impegnativi e di salite "spacca gambe" in uno degli ambienti montani più belli del mondo, le nostre Alpi. Per finire l'adrenalina della discesa su percorsi tecnici e impegnativi è l'argomento del filmato finale che prende spunto anche dalla partecipazione alla **Maxi Avalanche di Cervinia nel 2009.**

Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, - Varese
ore 21.15



Università degli Studi
dell'Insubria

Regione Lombardia

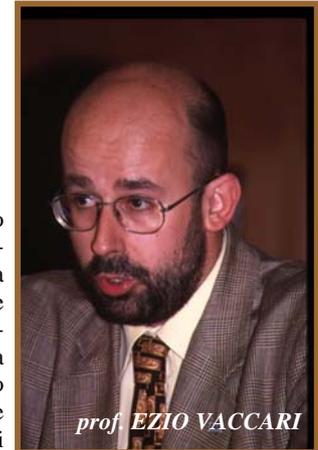


COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura





Università degli Studi dell'Insubria
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Varese)
 Corso di laurea in **Analisi e Gestione delle Risorse Naturali**
 Corso di laurea in **Scienze della Comunicazione**
CORSO DI STORIA E RISORSE DELLA MONTAGNA
 (a.a. 2009-2010)



Il corso intende evidenziare il ruolo della montagna come laboratorio naturale per la realizzazione di studi interdisciplinari volti all'integrazione delle conoscenze storiche, scientifiche ed antropologiche su un ambiente ricco di valori da recuperare, preservare e valorizzare. Saranno quindi approfondite alcune problematiche proprie della storia della montagna, con particolare riguardo alle comunità alpine ed alla storia della ricerca scientifica sulle Alpi. Il corso intende offrire un'introduzione alle problematiche proprie della storia della montagna e dello sfruttamento delle sue risorse, con particolare riguardo al confronto tra i diversi approcci storiografici. Saranno quindi trattati alcuni aspetti relativi alla ricostruzione di una storia in chiave ambientale a fianco di aspetti antropologici e storici legati alla vita dei popoli di montagna, con particolare attenzione ai diversi oggetti di studio (tecniche, sfruttamento delle risorse naturali, condizioni socio-economiche, indagini scientifiche, aspetti religiosi e politici, normative giuridiche, alpinismo, ecc.). Saranno infine affrontate anche alcune problematiche storiche relative allo sviluppo dei mezzi e delle vie di comunicazione in montagna.

Calendario delle lezioni:

presso il Padiglione Morselli, via Ottorino Rossi, Varese (zona Bizzozero / ASL)
 (si consiglia di controllare l'assegnazione dell'aula nei tabelloni esposti all'ingresso)

prof. SILVIA METZELTIN

- | | |
|------------------------------|--|
| Venerdì 16 aprile, ore 11-13 | - Glaciazioni e cambiamenti climatici. Miti, storia e attualità |
| Venerdì 23 aprile, ore 11-13 | - Modellamenti glaciali sul territorio; Archivi climatici e geo-Archeologici; Caratteristiche naturali dei territori montani |
| Giovedì 29 aprile, ore 14-16 | - Le montagne del mondo: linee generali; L'arco alpino |
| Venerdì 30 aprile, ore 11-13 | - Determinismo geografico e vicende storiche; Regioni, confini, popolazioni, minoranze; Le Pre alpi e l'Insubria |

prof. EZIO VACCARI

- | | |
|------------------------------|--|
| Giovedì 6 maggio, ore 14-16 | - Geografia e storia delle comunità alpine |
| Venerdì 7 maggio, ore 11-13 | - Economia ed insediamenti sulle Alpi |
| Giovedì 13 maggio, ore 14-16 | - Struttura sociale delle comunità alpine |
| Venerdì 14 maggio, ore 11-13 | - Sfruttamento delle risorse naturali in area alpina e prealpina |

prof. SILVIA METZELTIN

- | | |
|------------------------------|---|
| Giovedì 20 maggio, ore 14-16 | - Bio-ecosistemi e azione antropica; bio-diversità spontanea e Coltivata; Etno-conoscenza e "Memoria verde" |
| Venerdì 21 maggio, ore 11-13 | - Rappresentazione cartografica; Toponomastica montana |
| Giovedì 27 maggio, ore 14-16 | - Risorse regionali e locali; Modello per analisi luoghi e Percorsi |
| Venerdì 28 maggio, ore 14-16 | - Le Alpi che cambiano - Limiti della sostenibilità; Economia delle risorse: uso civico e bene comune |

Prof. EZIO VACCARI

[conclusione del corso nel mese di giugno]

I corsi sono liberi ed accessibili a tutti

*Una grande opportunità per chi vuole mettere la MONTAGNA
 non solo "sotto i piedi"*



martedì 27 aprile

In sede ore 21

"Avventura a Vallechiara"

(Swiss miss),
 interpreti

Stan Laurel & Oliver Hardy

*due indiscussi campioni dell'alpinismo
 (oops, della comicità)
 di quel periodo*

Il film del IV° Martedì

un film che, finalmente, lascia da parte la trita retorica del sacrificio, della lotta con l'Alpe e annesse idiozie del ventennio: pur essendo del 1938 si tratta di un film che mostra la Svizzera nella sua essenza: orologi, formaggio, musica e...scimmioni!

escursionismo



Le gite
di Aprile

Domenica 11 aprile 2010

MONTE GRADICCIOLI da Arosio (CH)
Ritrovo Piazzale Foresio ore 7,30 Viaggio in autobus **** 36 posti. Quota viaggio soci € 13 non soci € 16 Iscrizioni ed informazioni presso **Edoardo Tetamanzi**

Domenica 25 aprile 2010

CIME DI NOGA da Dasio (Valsolda)
Ritrovo Piazzale Foresio ore 7,00 Viaggio in autobus. Quota viaggio soci € 13 non soci € 16 Iscrizioni ed informazioni presso **Edoardo Verrengia**

Domenica 9 maggio 2010

PIZZO MARONA dall'Alpe Pala (Valgrande)

Ritrovo Piazzale Foresio ore 7,00 Viaggio in autobus. Quota viaggio soci € 13 non soci € 16 Iscrizioni ed informazioni presso **Edoardo Verrengia**

Gli itinerari potranno essere modificati ad insindacabile giudizio degli organizzatori in relazione alle condizioni meteo e di innevamento.

ITINERARI

MONTE GRADICCIOLI da Arosio (CH)

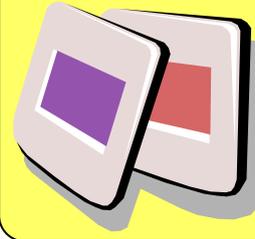
Dislivello in salita m. 1077
Tempi di percorrenza: Salita ore 2.5/3; Discesa tutta una sorpresa. Difficoltà: E
M.G o "I Gradiccioli" : **una perla appena fuori casa.** A volte snobbato, anche nella menzione, perché meta di passaggio della famosissima e tanto pubblicizzata traversata **Tamaro - Lema.**

Cime o paraggi, questi ultimi, più comodi e raggiungibili, con qualche aiutino, da cacciatori di "polente" e "salame nostrano". Nel percorso di traversata è addirittura possibile evitare la cima del "povero" Gradiccioli" seguendo una traccia pianeggiante sul versante W, tra la Bassa di Montoia e il Monte Pola. Ed è proprio grazie a questa sua posizione baricentrica ed un po' "elitaria" che la nostra meta deve, a

nostro parere, la sua fortuna. Non è inquinata da eccessivo affollamento, non ha cime vicine che ne limitano visuali interessanti, ed è "escursionisticamente" raggiungibile da tutti i versanti. Oltre che dalle già citate e famose cime della traversata (versanti W e E), si può salire dal versante N italiano (Valle Veddasca, Curiglia o Montevasco) e dal versante S luganese seguendo parecchi sentieri. Il più bello, oserei dire in assoluto, è la cresta SE da La Bassa. È una salita "cult" la cui sia pur frequente ripetizione, in tutte le stagioni, offre scenari ed atmosfere sempre nuovi, anche e soprattutto nella stagione invernale, quando la neve è spesso abbondante. Visto dalle nostre parti, il Gradiccioli appare come un grande anfiteatro, che appunto durante l'inverno, si impone alla visuale per la grande copertura di neve e vincitore in bellezza nei confronti dei più "altezzosi" e celebri triangoli del Massone dello Zeda e del Limidario al di là del Lago. Solo a guardarlo viene voglia di salirlo. Lasciato l'abitato di Arosio (m 859), estremità settentrionale del bellissimo Malcantone, si raggiunge su carrareccia La Bassa (m. 1371, 1h) attraversando o al limitare di boschi di castagno e di faggio

SERATA IN FAMIGLIA

Per rivedere le immagini della passata stagione escursionistica, l'appuntamento è per



venerdì 16 aprile
alle ore 21,15

in sede

mico sul versante W (alto Verbano, Vallese e pianura lombarda). La Bassa, appena sopra l'alpe di Torricella è un crocevia per tante alternative: il Monte Ferraro, una traversata verso il Monte Magno per l'Alpe Nisciara oltre che una via per Arosio contornando il versante W del Monte Ferraro. Il nostro itinerario ci porta invece a seguire l'intuitiva cresta SE con fondo erboso e solo rare roccette. Come spesso accade però, le cose belle e accattivanti richiedono qualche sacrificio aggiuntivo. In un paio di tratti l'erta si fa ripida e richiede un certo tributo di fatica. Ma non esistono particolari problemi. Prima o poi arrivano tutti. La cima è a 1936 m

a 1.5 h da La Bassa, sempre in vista ma a volte maledettamente lontana. Molto dipenderà anche dallo stato di innevamento. Al momento (20 marzo) il percorso è tutto innevato e richiederebbe certamente l'uso delle ciaspole. L'augurio è che un po' di neve rimanga. Una volta in cima, i 360° di visuale, dagli Appennini al Rosa, dall'Oberland al Bernina, ripagano l'eventuale fatica profusa. In funzione delle condizioni generali (tempo, neve, iscritti, ...) potremo scegliere un itinerario di discesa alternativo. Le possibilità sono molte. Decideremo al momento. Possiamo escludere solamente la Valle

Veddasca con Montevasco in quanto logisticamente non organizzabile. Sul sito (www.caivarese/escursionismo), oltre ad una documentazione fotografica, potrete trovare le ultime notizie interessanti prima della gita.



La cresta SE



dalla cima verso N



...ormai in cima

(raccomandata visita autunnale).

Vista sempre appagante sulla Capriasca, sulle cime della Val Colla, sulle lontane Orobie e oltre. Da qui il percorso diventa costantemente arioso e panora-

CIME DI NOGA m. 1511 - Valsolda

Dislivello in salita e discesa m. 920
Tempi di percorrenza: Salita ore 3;
Discesa ore 1,5 Difficoltà: E-EE

L'escursione parte dalla cappella di San Rocco m 618 , a Dasio, in Val Solda sulla sponda nord del lago Ceresio . Si attraversa subito il torrente Soldo sul ponte di Bizzo e, dopo pochissimi metri, si abbandona la carreggiabile per cominciare a salire su un sentiero abbastanza ripido che in breve tempo scavalca la bastionata rocciosa, attraversando più volte il torrente. Lasciato il torrente sulla sinistra, il sentiero si mantiene per un tratto a quota 1000 ca, fino all'alpe di Puria, m. 1026, posta in un incantevole slargo nel bosco. Da qui, il sentiero prosegue inerpicandosi fino all'Alpe di Sopra, a quota m. 1272, per raggiungere poco dopo il Passo del Pairolo a quota m. 1406, punto di attraversamento della costiera dei Denti della Vecchia e dei Sassi

Palazzi, verso la capanna Pairolo e la Val Colla. Una curiosità: sembra che il nome del passo derivi da una dolina situata in prossimità del passo stesso, che ricorda, nella sua forma, il fondo del popolare tegame. Dalla capanna Pairolo, si ricomincia a salire verso la quota ad est del passo fin quasi a raggiungerla, poco sopra i 1500 mt. Si attraversano a mezza costa, i ripidi pendii a sud ovest della Cima dell'Oress fino ad arrivare, in lieve discesa, all'Alpe di Dasio a m. 1397, sul fondo della valle. Passati sull'altro versante, in diagonale, in lieve salita si risale l'ultimo dislivello verso le Cime di Noga a m. 1511 ca. Le cime si affacciano a sud proprio su Dasio e sul lago mostrando i pendii che delimitano a nord la Valle d'Intelvi. Al ritorno sarà possibile, dopo aver disceso l'ultimo tratto di salita prima di arrivare all'Alpe di Dasio, voltare a destra e salire ad un piccolo passo a quota m. 1460 ca, per poi scendere rapidamente sull'Alpe Mapel e, da qui, direttamente a Dasio, lasciandoci alle spalle le Cime di Noga.

PIZZO MARONA m. 2051 - Valgrande

Dislivello in salita e discesa 949 mt.
Tempi di percorrenza: Salita 3,5 ore;
Discesa 2.5 ore Difficoltà: E -EE
Si Parte dalla Cappella Fina a 1102 mt.

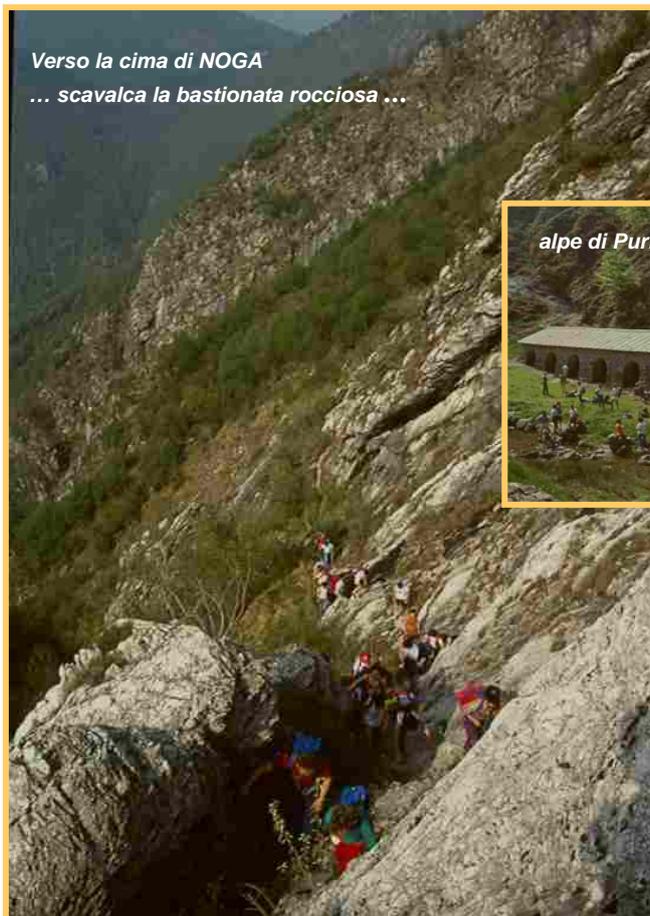
e su un ampio sterrato si comincia a salire in direzione del pizzo Pernice, in un bellissimo bosco. Lo sterrato si strin-

Cavallone a 1564 mt. e lo si supera . Dalla cappelletta del Pian Cavallone iniziano i tratti un po' esposti; un bel traverso infatti evita la salita al Todano con successiva discesa al Colle della Forcola, questo però è un poco esposto a ovest verso la Valgrande e presenta dei tratti attrezzati con catene. Dopo il bellissimo e panoramico traverso si arriva appunto al Colle della Forcola, a

1518 mt, dal quale si attacca la cresta pratorosa della Cima Cugnacorta e dopo pochi metri si segue il sentiero sulla destra che la aggira in tutta la sua imponenza. Ora il sentiero e' ancora più

esposto, a ovest questa volta, e panoramico, e i tratti attrezzati sono numerosi. Si continua a salire cominciando a prendere quota piuttosto rapidamente fino a che ci si trova davanti alla scala santa: bellissima costruzione dell'uomo; elemento antropico che si combina con una natura arcigna e selvatica. La si percorre senza difficoltà e poco dopo ci si trova in un altro passaggio mitico: il ponte del diavolo, un tratto di cresta di alcuni metri, largo ca. un metro nel punto più stretto, comunque protetto da catene. Si raggiunge infine la cappelletta della Marona e da qui in pochi passi alla vetta.

Discesa per lo stesso itinerario.
(Tratto dalla rete)



Verso la cima di NOGA
... scavalca la bastionata rocciosa ...



alpe di Puria,

ge fino a diventare un comodo sentiero che aggira il Pizzo Pernice con un bel traverso panoramico sul lago Maggiore. In breve tempo si raggiunge la linea della cresta che collega il pizzo Pernice al Pian Cavallone e da qui si può godere di una splendida visuale sulla Valgrande. Si prosegue verso il Pian



La Cappella della Marona



Dalla cima della Marona vista verso il Monte Rosa

gruppo senior



PROGRAMMA GITE

7ª GITA – Giovedì 8 aprile

Santa Messa di "Pasqua" con festa di primavera presso il Santuario di San Clemente (Sangiano)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 8,30, partenza ore 8,45 *Fermate:* Cittiglio, Piazza San Biagio, ore 9,30 *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* tutti *Dislivello:* salita e discesa 290 m *Tempo di percorrenza:* circa un'ora *Accompagnatori:* Alessandro Orsatti e Bellarmino Zambon *Quote:* minima, da verificare in base della scelta di percorso

Descrizione

Per chi vuole andare a piedi:

l'itinerario comincia da Cittiglio, dove c'è possibilità di parcheggio dietro la stazione. Seguire le indicazioni "Via Vignola" e/o frazione "S. Biagio". Nella piazzetta parte il sentiero "anello valcuviano" segnato in giallo-verde ed è possibile visitare la chiesetta di San Biagio risalente al XIII secolo. Lasciata la chiesetta, attraverso una strada campestre si giungerà in località Vignola ove è presente una fornace ormai in disuso. Tenendosi genericamente sulla destra si raggiunge l'abitato di S. Clemente, dove dopo una sbarra parte una ripida Via Crucis (50 metri di dislivello) e si arriva alla piccola chiesa del X secolo. Oltre all'interesse storico del santuario, si può ammirare l'impagabile panorama su Mombello e Laveno coronati dal lago e dai monti. La celebrazione sarà a cura di Don Giorgio e dopo la messa ci sarà il nostro consueto momento conviviale.

Per chi sale in auto:

accesso da Sangiano in 4 Km circa, partendo dal municipio dove s'inerpica una stretta strada asfaltata, che poi nell'ultimo tratto di circa 1,5 Km è sterzata e in alcuni punti sconnessa. Senza situazioni di pericolosità si arriva al margine dell'abitato, dove si troverà un ampio parcheggio.

8ª GITA – Giovedì 15 aprile

Brunate - Rezzago (CO)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,45; partenza ore 7,00; rientro previsto ore 19.00. *Fermate:* Cimitero Belforte ore

7,10 *Mezzo di trasporto:* pullman e funicolare *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita 610 m, discesa 660 m. *Tempo di percorrenza:* salita 3 ore, discesa 2 ore *Accompagnatore:* Giulio Brambilla *Quote:* € 16 (da verificare in base al numero dei partecipanti)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Como.

Itinerario: Da Como in 8 minuti si raggiunge Brunate (715 m) con la funicolare, che permette di godere un'eccezionale vista sulla città di Como, le Alpi e la Brianza. Dal piazzale della funicolare si imbecca la passeggiata pedonale che tra ville e giardini porta a San Maurizio (906 m), da dove con una

na (1167 m), dove sorge pochi metri più in basso la capanna Mara (1125 m), per la sosta pranzo. Ripreso il cammino, si procede lungo il boscoso fianco orientale del Pizzo dell'Asino, fino alla bocchetta di Palanzo (1210 m), da cui si scende alla Bocca Vallunga (902 m), passando per i "funghi" di Rezzago, caratteristici monumenti naturali dovuti all'erosione delle acque su un terreno morenico, per poi raggiungere il pullman a Rezzago (654 m).

Variante: Dalla bocchetta di Molina, i meno allenati potranno raggiungere direttamente la bocchetta di Lemna e poi la capanna Mara, senza la salita al monte Boletone, attraversando un bel bosco di faggi ("Sentee di Foo"), ridu-

NEWS DAL GRUPPO "SENIOR"

Il mese di marzo ha salutato l'ingresso del nuovo presidente del gruppo nella persona di **Annibale De Ambroggi** che da il cambio al presidente uscente **Bellarmino Zambon**. Tutto il gruppo saluta con affetto il presidente uscente, ringraziandolo dell'entusiasmo posto nell'organizzare le attività dell'anno appena trascorso; le sue "prediche" sono state sempre divertenti e stimolanti, la folta affluenza dei soci alle gite ne è la prima evidente testimonianza. Sappiamo che comunque sarà sempre vicino al nuovo presidente con spirito collaborativo e trascinante. Il gruppo accoglie con altrettanto affetto Annibale, da pochi anni entrato al CAI, ma subito rivelatosi grande appassionato e conoscitore della montagna oltre che dotato di un grande spirito di "servizio"; l'abbiamo visto offrirsi come volontario a raccogliere le adesioni, ad aiutare soci lievemente in difficoltà su qualche "arduo" (tutto è relativo) passaggio sui sentieri. Unico neo dell'inizio dell'attività del 2010 è stato la mancanza di collaborazione da parte delle condizioni meteorologiche; la prima gita in programma è stata annullata e sostituita da una gita più breve a Lissago. La seconda gita in programma da Lenno a Menaggio è stata rimandata al giorno 18 marzo a causa dell'abbondante nevicata dei giorni 10 e 11 marzo, con conseguente rinvio dell'escursione al monte Tobbio al 25 marzo. Nel caso in cui quest'ultima non si possa effettuare a causa della neve, sarà sostituita dalla gita nel parco del Tenore. Speriamo in belle giornate soleggiate! M.P.



piccola deviazione si può raggiungere il Faro Voltiano, edificato nel 1927 per commemorare Alessandro Volta, nato a Como. Si procede lungo la carrozzabile fino al piazzale del rifugio CAO (960 m), per poi continuare su una larga carraireccia nel bosco, oltrepassando la baita Carla (997 m) e la baita Bondella (1075 m). Si continua lasciando sulla destra la vetta del monte Boletto (1236 m), per arrivare alla bocchetta di Molina dove sorge la capanna San Pietro (1176 m), da cui inizia la salita alla vetta del monte Boletone (1317 m), punto più alto della gita ed eccezionale punto panoramico. Si scende quindi alla bocchetta di Lem-

cendo così il dislivello di salita totale a poco più di 400 m. e quello di discesa totale a poco più di 500 m.

9ª GITA – Mercoledì 21 e giovedì 22 aprile

Gita di due giorni al mare

Ritrovo: mercoledì 21 aprile, Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, *Fermate:* Cimitero di Castronno, ore 6,30 *Mezzo di trasporto:* pullman e treno *Difficoltà:* E *Dislivello e tempi di percorrenza:* vedi sotto. *Accompagnatori:* Giulio Brambilla e Bellarmino Zambon *Quote:* € 70 (da verificare in base del numero di partecipanti)

Iscrizioni fino all'esaurimento dei posti

disponibili ed inderogabilmente entro il 13 aprile, accompagnato da un acconto di € 20.

Programma

Mercoledì 21 aprile: Varese – Camogli – San Fruttuoso – Portofino – Moneglia

Percorso in pullman: Varese, autostrada A26, Genova, Camogli **Percorso a piedi:** Si parte da San Rocco di Camogli (221 m). Si prosegue passando al Passo del Baccio (200 m), Valico del Termine e si scende al mare, al Santuario di San Fruttuoso, uno delle perle del FAI, posto per il nostro pausa pranzo. Si riprende a salire verso la Base G. (250 m) e proseguendo verso Fran Prat (240 m), arriveremo al paese di Portofino, nuovamente al livello mare. Tempo di percorrenza circa 5 ore, dislivello circa 300 metri con saliscendi. Da Portofino alla stazione di Santa Margherita con bus di linea e poi proseguiamo con "nostro" pullman a Moneglia, dove siamo alloggiati in conformità a mezza pensione, cena e pernottamento.

Giovedì 22 aprile: Moneglia – Riomaggiore – Porto Venere - Varese

Percorso: Da Moneglia in treno a Riomaggiore. Segue una camminata di circa 6 ore dalla stazione di Riomaggiore verso la bella cittadina di Porto Venere, distanza circa 10 km. Da Riomaggiore, seguendo il sentiero n. 3 si arriva in 1,30 ore al Monte Frasca (526 m). Si prosegue in quota per un'altra ora fino a Campiglia (399 m) e poi la lenta discesa (2 ore) verso Porto Venere, seguendo il Sentiero Rosso. A Portovenere i aspetta il pullman per il ritorno a

Varese.

10ª GITA – Giovedì 29 aprile

Arcumeggia - Monte Colonna - S. Michele - S. Antonio - Arcumeggia **Ritrovo:** Piazza Foresio ore 8, partenza ore 8,15 **Partenza:** Arcumeggia, parcheggio, ore 9 **Mezzo di trasporto:** auto e/o mezzi pubblici **Difficoltà:** E **Dislivello:** salita e discesa circa 650 m **Tempo di percorrenza:** totale ore 5 -6 **Accompagnatori:** Emilio Cremonesi **Quote:** minima, da verificare

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Ghirla, Cuveglio, Arcumeggia

Itinerario: Il Monte della Colonna è la montagna più alta della Valtravaglia, dalla cima isolata il panorama spazia su tutto l'arco alpino. Il Gruppo Senior ha già visitato la cima per due volte, in marzo 2000 partendo da Domo e nel marzo

mo al Passo S. Antonio (638 m) e su un sentiero pianeggiante si ritorna ad Arcumeggia

11ª GITA – Giovedì 6 maggio Anello del Monte Giove (1298 m) da Cannobio

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 18 **Fermate:** Imbarcadero Luino, ore 7,40, partenza battello per Cannobio ore 7,55 **Mezzi di trasporto:** auto + battello (andata e ritorno Luino – Cannobio) **Difficoltà:** E **Dislivello:** 1070 m **Tempo di percorrenza:** totale 6 ore **Accompagnatori:** CAI Luino **Quote:** € 10 (stimato, incluso battello sulla base della tariffa per comitive (più di 15 partecipanti))

Descrizione itinerario

Da Cannobio, in località Darbedo, s'imbocca la mulattiera che conduce a Santa Agata (464 m). Si prosegue raggiungendo la piccola chiesetta di S. Luca (687 m) e poco dopo a un bivio si devia a destra per pervenire ai Monti di Marcalone (860 m). Si esce su una sterrata di servizio e utilizzando vari ripidi tratti di sentiero in pineta si accorcia il percorso fino a un bivio segnalato su un tornante. S'imbocca il sentiero a destra e si raggiunge la bocchetta di Rombiano (1167 m). Si piega a sinistra e per mezzo di un sentierino si perviene in breve alla croce di vetta del Monte Giove da dove si gode di una splendida vista sul Lago Maggiore. Per il ritorno si seguirà il sentiero che dall'Alpe di Rombiano percorre il versante NW del Monte Giove, scendendo fino ai ruderi dell'Alpe Bissen ove, piegando a sinistra, con un lungo traverso ci si riporta al bivio posto poco sopra la chiesetta di S. Luca. Da questo punto si segue il sentiero utilizzato per la salita.

Il gruppo Senior

propone un viaggio escursionistico all'

Isola di RODI

dal 5 al 19 settembre 2010

La più grande delle 12 isole del mar Egeo sud-orientale, dagli scenari molto vari e dalle conformazioni rocciose, ha interessantissime testimonianze culturali che rivelano ai visitatori il succedersi nei secoli di importanti eventi storici che fanno della città di RODI patrimonio dell'Unesco.

2005 da Duno. Questa volta partiremo da Arcumeggia (570 m), seguendo il comodo sentiero della 3V in direzione San Martino. Arrivati a un bivio, si prosegue verso il Monte Colonna (1205 m) e la Linea Cadorna. Poi scendiamo al Passo e l'Alpe San Michele (820 m). Dopo la pausa per il pranzo ci trasferia-



Anche quest'anno la nostra sezione contribuisce all'organizzazione della rassegna cinematografica "Di terra e di cielo" che si propone la divulgazione e valorizzazione dei temi in materia di tutela ambientale.

"Di terra e di cielo 2010" è in ancora via di definizione. Il progetto, ha ricevuto il patrocinio della Provincia di Varese, e dei comuni di Varese, Cantello,

Venegono Inferiore, Brinzio ed Ente Parco Campo dei Fiori, oltre che delle più importanti organizzazioni ambientaliste. Sono previsti anche due incontri in Canton Ticino, rispettivamente a Salorino (grotto del Giuvan) e uno a Balerna presso la sala polivalente dell'ACP.

La manifestazione inizierà, salvo cambiamenti, **giovedì 15 aprile** e si concluderà **sabato 15 maggio**.



Il programma dettagliato sarà visibile e stampabile dal sito

www.caivarese.it

e dal sito dell'organizzazione

www.filmstudio90.it

cicloescursionismo

Resoconto gita intersezionale di Febbraio a Finale Ligure:

Una quindicina di ciclisti (varesini, lionesi e milanesi) hanno pedalato in un ambiente surreale per essere a picco sul mare... freddo, neve, fango argilloso hanno forse fatto rimpiangere di non essere rimasti a casa nel caldo abbraccio della propria dolce metà... dato che era San Valentino! Nel complesso comunque bel giro con nuovi compagni d'avventura.

Resoconto gita di Febbraio sulla sponda orientale del lago Maggiore:

Rinviate di una settimana e poi anticipata al sabato per cercare di pedalare al sole e non sotto la neve prevista per la domenica, 7 ciclisti hanno potuto godere di un panorama magnifico sul

lago e sui monti ancora innevati. Prima parte del

giro molto semplice, ideale per sgran-chire le gambe un po' a digiuno dai pedali, e poi su fino al Pikuss e alla chiesetta di San Clemente, con successiva discesa impegnativa per riprendere un po' l'agilità persa durante questo lungo inverno.

Prossimi appuntamenti:

Domenica 11 Aprile:

Monti Sette Termini e La Nave

durata: mezza giornata (ore 15 rientro a Germignaga) **sviluppo/dislivello:** 38,6 km/1350 m, altrimenti 21,5 km/950 m, altrimenti riducibile ulteriormente a 500 m di dislivello **Difficoltà:** da Germignaga: MC+/BC; da Montegrino: MC/BC.

Luogo ritrovo: a Germignaga

(VA) presso il nuovo parcheggio del lungo lago in via Bodmer. **Orario ritrovo:** 7:30, in sella alle 8:15, ore 09.00 arrivo del gruppo al secondo punto di partenza a Montegrino in via Pineta.

Capogita: Nico - CAI Germignaga Intersezionale 7 Laghi

Domenica 25 Aprile:

Traversata del Resegone

durata: intera giornata. **sviluppo/dislivello:** 28 km/1450 m **difficoltà:** BC/BC **Ritrovo:** Forcella di Olino (LC) ore 9:00 **Pranzo:** al sacco o in rifugio **Capogita:** Sandro - CAI Varese



alpinismo giovanile



21 02 2010
CIASPOLATA
CHENEIL

Neve +
Ciaspote +
ARTVA +

Uno stupendo panorama del Cervino =

Una nuova domenica in montagna

, questa volta in Valtournenche (AO). Come al solito, dove finisce la strada inizia il nostro sentiero, ma nel nostro caso la strada era coperta di ghiaccio, il piazzale al chiuso e in ombra, e il sentiero partiva fin da subito in forte pendenza. Senza farci scoraggiare, cominciamo la nostra salita fino a raggiungere il villaggio di Cheneil, dove finalmente vediamo il sole e possiamo ammirare meglio il panorama.

Da qui continuiamo la nostra salita senza troppe difficoltà fino a quando arriviamo sotto al nostro punto di arrivo: uno spiazzo innevato dove poter mangiare con calma con attorno anche vari punti strategici per poter "bobbare". A que-

sto punto, un manipolo di volentari sprezzanti del pericolo e della fatica (ho forse esagerato?), invece di seguire il sentiero che aggirava la collinetta, ha seguito la "via bergamasca", salendo in verticale per la linea di massima pendenza e facendo una nuova traccia nella neve fresca e non battuta. Ricongiunto il gruppo per pranzare, ci siamo ridivisi subito in gruppi: quelli che volevano riposare e godersi il panorama, quelli che volevano saperne di più su come comportarsi sulla neve, e quelli che erano venuti soprattutto per divertirsi, quindi hanno passato il pomeriggio a inventare nuove tecniche di slittamento in solitaria o in gruppo, anche incontrando qualche lieve difficoltà, tra chi scivolava a fatica e chi si fermava con la faccia in un muro di neve....

Prima di ridiscendere tutti in gruppo, abbiamo fatto una piccola lezione di storia, di come si viveva ad alta quota anni fa e della conquista del Cervino. Mentre il sole piano piano scompariva, tutti noi scendevamo, non proprio in maniera ordinata, cercando di calpestare la neve rimasta ancora intatta.

Andrea Ambrosetti

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE

Ricordiamo **domenica 18 aprile**, Monte Cancervo, m 1840, Valle Brembana. Il Monte Cancervo si alza a nord ovest dell'abitato di **San Giovanni Bianco**, alto con le sue rocce e i suoi torrioni sopra il bellissimo altopiano erboso dove giacciono alcune frazioni di San Giovanni Bianco. L'itinerario proposto porterà alla scoperta di un suggestivo paesaggio, caratterizzato da conche erbose e da cocuzzoli rocciosi che richiamano il paesaggio delle vicine Grigne. In una giornata soleggiata dalla vetta si potrà ammirare da un lato la Valle Brembana, dall'altro la selvaggia Valle Asinina, il Passo Baciamorti e il Venturosa.

Domenica 25 Aprile escursione destinata ai ragazzi "più grandi" meta da definire in base alle condizioni d'innevamento. Come sempre gli interessati potranno trovare informazioni e curiosità sul sito www.caivaresere.it alla pagina Alpinismo Giovanile, e in sede durante le serate di apertura. Le iscrizioni si accettano fino al martedì precedente la gita. Vi aspettiamo

Gli accompagnatori



Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Terminato il periodo invernale ed abbandonati sci e racchette iniziamo a camminare. Respiriamo a pieni polmoni e rialleniamo i nostri muscoli. Uno zaino ben rifornito e gonfio ci aiuta anche in una ginnastica utile a mantenere eretta la nostra colonna vertebrale. Iniziamo, come ormai consuetudine, con una gita lungo un classico sentiero ligure, per poi riportarci, con la seconda gita, sulle nostre Prealpi.

Domenica 18 aprile. Camogli – Portofino (GE).

Partenza: ore 6,00 dal p.le GBianchi. Quote soci € 20 - non soci € 22. **Accompagnatori:** Ghiringhelli - Contardi

Itinerario: si parte da Camogli possibilmente dopo avere fatto una breve visita al porticciolo dalle caratteristiche case policrome e magari acquistato la classica focaccia o i dolci genovesi. Dal parcheggio ci si dirige verso Sud Est-Sud, iniziando a salire seguendo il segnavia formato da due bolli rossi () e/o un cerchio rosso (). Poco dopo inizia una scalinata, che a volte appare infinita, che si inerpica tra muretti a secco e vecchie abitazioni in ristrutturazione. La

vegetazione è quella caratteristica di terrazzamenti, purtroppo ormai poco coltivati ed uliveti. Dopo trenta minuti ed un dislivello di circa 200 metri si raggiunge il piazzale dove sorge la Chiesa di Nostra Signora della Salute, meglio nota come San Rocco. La fatica fatta viene appagata dal bellissimo panorama che si estende sul golfo verso Genova. Il sentiero ora prosegue sulla destra, guardando la facciata della Chiesa, e subito si divide, noi seguiremo quello che si trova più a sinistra, indicato con un cerchio rosso () che sale, ancora con scalini. Quando la scalinata finisce si procede su sentiero lastricato in un bosco misto e castagneto. Dopo circa quarantacinque minuti si arriva ad una sella, qui si prende a destra, sempre seguendo l'indicazione Portofino sul sentiero con un cerchio rosso (), che diventa piano e ricoperto di ghiaietto, fino alla località Pietre Strette, il punto più alto della nostra escursione (464 m.s.l.m.). Da Pietre Strette il sentiero in parte lastricato scende ripido, ma con dolci e continui tornanti che ne riducono la pendenza, ancora nel bosco e terrazzamenti di ulivi. Dopo alcuni minuti, in direzione del mare si incomincia a vedere la Torre Doria innalzata nel 1562 a difesa della sottostante Abbazia dell'VIII secolo dai frequenti attacchi pirateschi. Si continua a scendere fino a raggiungere il sagrato della stupenda Abbazia, dove vale la pena sostare alcuni minuti per ammirare il pregevole interno e, raggiungere la spiaggia sottostante (sosta pranzo). Il cammino prosegue ritornando brevemente sui nostri passi, fino alla deviazione che sulla destra indica Base "0", il segnavia torna ad essere

quello dei due bolli rossi (). Si sale ora verso Est per una ripida ascesa inizialmente con scalini in mezzo alle case e poi nel bosco e macchia mediterranea, dopo 45 minuti si arriva all'indicazione Base "0" (220 m.s.l.m.). Da questo punto si continua proseguendo su ameni sentieri, quasi pianeggianti, con magnifici panorami che si aprono tra la tipica vegetazione del luogo, il bosco misto, la leccella e la macchia mediterranea, fino a raggiungere il punto più alto di questo tratto (239 m.s.l.m.) dove si trovano case e coltivazioni molto ordinate, un angolo veramente grazioso e pulito. Inizia l'ultima parte dell'escursione, che ci porterà al promontorio ed al vecchio borgo di Portofino, su strada ben selciata che al principio è piana e poi diventa sempre più ripida fino alla strada asfaltata, in principio il segnavia è un quadrato () e poi nuovamente () rossi. Dalla piazza in cui si arriva prenderemo l'autobus di linea (acquistare il biglietto 1 € all'edicola) per raggiungere Santa Margherita Ligure dove ci attenderà il pullman per il rientro. Prima di lasciare Portofino è sicuramente interessante una breve visita al borgo che, come scrisse Maupassant "... si allarga come un arco di luna attorno ad una calmo bacino ..." ed è situato tra il Golfo Paradiso e il Golfo del Tigullio. Tempo totale escluse le soste ore 5. Difficoltà E. Dislivello in salita m.700. Dislivello in discesa m.700.

Domenica 2 maggio. Corni di Canzo da Canzo (CO).

Partenza: ore 7,00 dal p.le GBianchi. Quote soci € 14 - non soci € 16. **Accompagnatori:** Ripamonti - Barban

Itinerario: Lasciamo il parcheggio di Canzo imboccando la Salita di S. Anna e seguiamo l'indicazione di cartelli che indicano anche per Fonti di Gajum. Giunti alle fonti, 20 minuti, la strada si dirama: diritti con strada

acciottolata sent. N° 2 si prosegue per la val Ravella; sarà il sentiero di rientro. Noi seguiamo sulla sinistra con il sent. N° 8 verso Prima Alpe (725 m.s.l.), 35 minuti circa, situata nella valle del torrente Ravella, nel cuore della Foresta Demaniale dei Corni di Canzo e ai margini della Riserva Naturale del Sasso Malascarpa. All'interno dell'antico edificio ristrutturato dall'ERSAF si trova il Centro Visitatori della Riserva in cui sono esposti pannelli informativi e reperti naturali specifici dell'area protetta riguardanti la geologia, la vegetazione e la fauna. Nel medesimo fabbricato è in via di allestimento, in collaborazione con il Comune di Canzo, un museo per la valorizzazione della montagna e delle tradizioni contadine locali. Continuiamo sul sent. n° 8 giungendo alla Seconda Alpe (820 m.s.l.), 15 minuti circa, e in altri 10 minuti al rifugio Terza Alpe, circondato da prati e boschi. E' di proprietà dell'Azienda Regionale delle Foreste. Sulla sinistra del rifugio si dirama il sent. N° 1, il percorso si impenna e la salita si fa più faticosa; in circa 40 minuti arriviamo alla deviazione per la **ferrata del venticinquennale** (relazione a parte). Proseguiamo sulla sinistra e in 15 minuti circa raggiungiamo la Colma di Pianezzo, incrocio con il sentiero N° 5 **croce** (relazione B); indi fra balze, ciottoli e alcuni passaggi particolarmente impegnativi alla vetta del Corno Occidentale di Canzo (1373 m.s.l.) (15 minuti, croce di vetta). Si può godere di un ottimo panorama a 360 gradi: il Lago di Como, i Corni Centrale ed Occidentale, Canzo, la valle del Lambro, le Grigne, il monte Rai con la ben visibile antenna ed il Cornizzolo. Dalla vetta seguiamo i segnavia rossi in direzione Nord scendendo ad un canalino con difficoltà di I grado piuttosto esposto, alto una ventina di metri, da qui, un sentiero un po' scivoloso porta rapidamente alla Forcella dei Corni, tra il Corno Occidentale e quello Centrale. Troviamo un incrocio; un sentiero porta al rifugio SEV Pianezzo, un sentiero porta al Corno Centrale, e il sent. N° 4 da noi scelto per il ritorno. Il sentiero degrada molto velocemente e in circa 25 minuti ci porta in località Colma (990 m.s.l.). Da questo punto seguendo la segnaletica per Canzo prendiamo il sentiero sulla destra che in circa 35 minuti ci riporta a Terza Alpe e da qui seguendo il sentiero geologico che costeggia il torrente Ravella, ritorniamo alla fonte Gajum e al parcheggio (40 minuti).

Difficoltà EE.
Curiosità: Corni di Canzo, detti anche **Corni** o **Curung'hèj** o **Culung'hèj** in lingua locale, sono un gruppo montuoso sito nel Triangolo lariano. **Difficoltà EEA.**
Per la ferrata obbligatorio imbracco, kit da ferrata, due moschettoni a ghiera e casco omologati
Tempo complessivo ore 6/6,30.
Dislivello in salita e in discesa m.971.

Ferrata del Venticinquennale Proseguendo sulla destra, indicazione via ferrata in 10 minuti, arriviamo alla partenza della ferrata del Venticinquennale. Iniziamo salendo di pochi metri sul pilastro Ovest del Corno Occidentale di Canzo, da qui, catena e cavo con guaina ci guidano in una traversata ascendente verso sinistra fino alla base di quella che nell'allestimento precedente era il passaggio chiave della via, ovvero la placca liscia e quasi verticale. Fino a qui si può tranquillamente salire in arrampicata (assicurandosi al cavo) con difficoltà di II e III grado UIAA. La placca liscia è stata adesso "addomesticata" con la creazione di alcuni appoggi per i piedi che ne facilitano la risalita. Dopo la placca, un canalino ci guida in direzione della parete Sud, si prosegue ora seguendo un canalino che porta ad una sorta di fessura, il cui superamento è facilitato da un paio di pioli, segue una prima traversata verso destra, in direzione Sud-Est, fino ad uno spigolletto di pochi metri, il cui superamento senza l'ausilio della catena prevede un po' di tecnica alpinistica. Un'ulteriore traversata ascendente ed il superamento di un pilastrino appoggiato ma liscio seguito da un altro saltino quasi strapiombante, ci portano all'inizio di una lunga traversata oramai in parete Sud, al di sopra della cengia erbosa sulla quale correva il vecchio allestimento. La traversata è abbastanza lunga e segue un sistema di piccole cenge, talvolta quasi inesistenti (in un paio di punti la parete risulta essere sporgente e la traversata può risultare faticosa per le braccia). Piccoli salti, talora facilitati da staffe dopo una placchetta ascendente particolarmente liscia, i cavi e le catene ci guidano alla scala, alla cui uscita ci attende uno strapiombetto inatteso, cui fa seguito una risalita su roccette, e poi un sentiero, sempre assicurato, che ci porta alla base dell'ultima difficoltà, ovvero il superamento del pilastrino finale. Dopo l'ultimo strapiombino la parete si abbatte e dopo pochi metri, le attrezzature finiscono sulla Cresta Ovest dell'Anticima del Corno Occidentale di Canzo. Dall'uscita della ferrata seguire i segnavia rossi verso la cima a destra (Est). Resta da superare in discesa un piccolo intaglio ostico (Passo della Vacca), attraversare con attenzione (punto un po' esposto) e riprendere il filo della cresta che, in breve ci porta alla croce di vetta del Corno a 1373mt.